

6. Comunicazioni della Commissione incaricata della compilazione del Regolamento.

7. Provvedimenti da darsi per la sostituzione dei rappresentanti Bollani, Bizio e Sanfermo.

21 Febbraio.

I due seguenti proclami del tenentemaresciallo Haynau, dati da Padova ne' giorni 13 e 14 del corrente, servono a descrivere la condizione delle venete provincie ricadute sotto il giogo dell'Austria, meglio di qualunque relazione de' viaggiatori o di qualunque corrispondenza di quelle provincie cogli altri stati italiani o stranieri.

PROCLAMA.

Nella mia testè compiuta ispezione della provincia, ho dovuto pur troppo convincermi, che il buono spirito, a me noto pel lungo mio soggiorno anteriormente fatto nel Veneziano, vi è quasi del tutto sparito, e che al contrario vi predomina adesso una disposizione ingrata verso l'i. r. governo, che si è pur sempre mostrato benigno verso queste provincie.

La prova più evidente delle loro intenzioni ostili viene data dai distretti adiacenti alla capitale di Venezia, continuando a sovvenire quella città, perseverante nella ribellione, con provvigioni d'ogni qualità.

Onde ovviare nel modo il più efficace a questo commercio illegale, si porta a generale notizia, che chiunque sarà trovato fuori della linea del blocco, con viveri od altri generi, con lettere o spedizioni di danaro destinati a Venezia, e così pure chi effettuasse collette di danaro od altri generi per prolungare l'ostile resistenza di Venezia, chi contribuisse a tali collette, chi venisse convinto d'intelligenza col nemico, sarà tradotto dinanzi al giudizio statario e fucilato.

Poichè poi, durante l'attuale mia dimora nel territorio veneto, si trovarono in più luoghi delle armi nascoste, riunite evidentemente in gran numero ad uno scopo illecito, s'ordina che tutte le armi, munizioni, come le singoli parti di esse armi, dovranno essere consegnate, fra quarantaotto ore dopo la pubblicazione del presente proclama, in tutti i luoghi del Veneziano, alla autorità locale, e da questa al Comando militare più vicino. Dove, spirato questo termine, si trovassero ancora delle armi o munizioni, il proprietario delle stesse, o il proprietario del locale ove furono rinvenute, sarà trattato dietro la legge marziale, e fucilato. Soltanto la guardia di sicurezza, legalmente istituita, potrà mantenere le armi permesse nel numero stabilito.

Diversi casi accaduti m'inducono finalmente alla più seria esortazione agli abitanti, di astenersi da qualunque dimostrazione avversa all'i. r. governo, e d'ogni insulto violento diretto contro l'i. r. militare. Se contro, ogni aspettazione, si dovesse rinnovare un simil caso, si punirà il rispettivo paese, secondo la gravità della colpa, con una multa pecunaria considerabile, e tanto più se gli autori non saranno arrestati e rimessi a disposizione dell'autorità militare.